



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE II - PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE FEMMINILI  
COMMISSIONE VII - WELFARE**

**VERBALE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 24 MAGGIO 2019**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Gambino Antonino.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter .

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting

Alle ore 10:02 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Pignone Enrico
Putti Paolo
Rossetti Maria Rosa
Terrile Alessandro Luigi
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Bernini Stefano
Campanella Alberto
Maresca Francesco
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Remuzzi Luca

Assessori:

Viscogliosi Arianna
---------------------



## COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

**Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Guerrerra (Garante Infanzia Comune di Genova); Sig.ra Grasso (Vice Presidente Centro per non subire violenza); Sig.ra Fabbri (Centro per non subire violenza); Sig.ra Lunardelli (Centro per non subire violenza); Prof.ssa Parrachino ( Scuola Durazzo); Studenti Scuola Durazzo : Medulla Martina, Rubini Gaia, Zappia Agostino, Monti Alessandro, Sejdic Natasa, Costa Giorgia, Bilanci Margot, Revello Chiara, Martire Filippo, Tommaso Marchese.**

Il Vice Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

### **Progetto "Leggere la città".**

#### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Buongiorno. La Commissione II - Pari Opportunità e Politiche Femminili e la Commissione VII - Welfare è convocata per parlare del Progetto "*Leggere la città*". Passo adesso la parola all'Assessore Viscogliosi per una breve introduzione, anche non breve, se vuoi.

#### **VISCOGLIOSI (Assessore)**

Buongiorno a tutti. Buongiorno, ragazzi. Questa Commissione rientra nelle azioni "*Child Friendly*" che è un progetto che si chiama "Genova People Friendly", cioè *Genova amica delle persone*, che verrà presentato a fine giugno dal Comune perché ha ottenuto un finanziamento della Fondazione Banca di San Paolo e stiamo aspettando una formalità della Fondazione, che ha già previsto il finanziamento ma deve fare una delibera formale in questo mese. L'azione "*Child Friendly*" è una delle azioni legate a questo progetto ed è un'azione ovviamente finalizzata a valorizzare la figura dei bambini e dei ragazzi nella partecipazione attiva alla Città. Prevede tutta una serie di azioni che attueremo in collaborazione con il Garante dell'Infanzia, il dottor Giacomo Guerrera. - l'Istituto è stato previsto proprio dal Consiglio Comunale, poi è stato istituito e nominato dal Sindaco - e poi con l'UNICEF, con cui collaboriamo, che ha proprio nella sua *mission* la valorizzazione e la protezione dei bambini e dei ragazzi. Facciamo questo nella convinzione che ascoltare i bambini significa dare voce alle esigenze di chi è stato sottovalutato nell'ideazione della Città. Significa aprire un punto di vista innovativo per rifondare su logiche ed equilibri diversi una città nuova, sono i bambini e le bambine della città i veri agenti di cambiamento.

I bambini sono chiamati a partecipare attivamente alla Città, anche secondo quanto è previsto dalla Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo che stabilisce proprio specificamente un diritto ad esprimere opinioni in merito alle decisioni che li riguardano e il loro diritto ad essere ascoltati perché il loro parere deve



## COMUNE DI GENOVA

essere importante per tutti. La riappropriazione dell'ambiente urbano, il recupero di varie forme di gioco, lo spostamento autonomo nella città sono essenziali non solo per il sano sviluppo del bambino ma anche soprattutto per un migliore sviluppo della città stessa per tutti. La partecipazione dei bambini è una lezione anche per gli adulti, quindi dobbiamo sforzarci di vederli non più come cittadini del futuro, come spesso li apostrofiamo, ma come soggetti politici del presente in grado di influenzare la realtà che ci circonda e quindi lo sviluppo della nostra città.

Qual è quindi il valore concreto di questo Progetto che poi i ragazzi ci spiegheranno molto bene? Innanzitutto sviluppare un'educazione dei ragazzi e dei bambini, quindi un forte senso civico, una responsabilità, un impegno e il coinvolgimento dei bambini ha un impatto diretto verso di loro, ma anche un impatto indiretto verso le famiglie perché i bambini poi vanno a casa e raccontano quello che fanno, portano i valori e i progetti su cui lavorano e che stanno realizzando e quindi sono un forte strumento educativo e di stimolo anche per le famiglie, quindi sono dei moltiplicatori di valori positivi. Ovviamente ampliamo la democrazia perché oggi il protagonista della scena politica è l'uomo produttivo, rimangono un po' al latere tutte le categorie della disabilità, degli anziani, dei bambini e dei ragazzi. Con questi progetti noi, invece, vogliamo dare voce a un gruppo, una categoria che è anche quella dei bambini e dei ragazzi che è fondamentale per lo sviluppo della città e poi sono forti elementi di creatività per la città e quindi consentono uno sviluppo urbano, hanno delle idee creative. Quindi una città che veramente vuole intraprendere un percorso di cambiamento ha bisogno di un contributo concreto dei bambini.

Detto questo, il Progetto della Scuola Durazzo, realizzato dai ragazzi della Terza Media e insieme, in collaborazione con il Centro "Per non subire violenza Onlus" è finalizzato a raggiungere tre obiettivi che sono, intanto - e poi dopo ce li spiegheranno bene - l'analisi della pubblicità e del linguaggio della televisione e dei Social; l'analisi delle differenze tra le professioni legate al genere; l'analisi della toponomastica al femminile delle strade, in particolare delle strade Genovesi che vedono una bassissima percentuale di strade intitolate a donne, il 3,5% circa. Eppure Genova ha tantissime donne che hanno fatto la Storia, ne cito solo alcune: Santa Caterina Fieschi Adorno, Simonetta Cattaneo, che è la Venere del Botticelli, Tommasina Spinola, Clelia Durazzo, Caterina Campodonico, Carina Massone Negrone - e ne ho prese solo alcune - Maria Brignole Sale, che è la Duchessa di Galliera, una filantropa che ha costruito ospedali, ha aiutato i più deboli, ma ce ne sono anche a livello internazionale: Marie Curie, Rita Levi Montalcini, Giovanna D'Arco, Madre Teresa, Margaret Thatcher, Anna Bolena, Margherita Hack, Nilde Iotti, Franca Viola. Ecco, allora oggi ribaltiamo i ruoli e quindi noi adulti oggi ascolteremo e daremo voce ai ragazzi. Saranno loro che parleranno e noi ascolteremo. Grazie.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo parola adesso alla dottoressa Gabriela Grasso, Vice Presidente Centro "Per non subire Violenza".



## COMUNE DI GENOVA

### **GRASSO (Vice Presidente Centro Per non subire violenza)**

Buongiorno. Io, come vice Presidente del Centro "Per non subire violenza" sono molto contenta oggi di essere qui perché da parecchi anni noi cerchiamo di lavorare coi giovani, perché da loro devono partire tutti i cambiamenti, e da tre anni abbiamo questo sodalizio con la Scuola Media Durazzo con cui le nostre operatrici lavorano in maniera veramente ammirevole. Sono contenta come donna, come ex insegnante e come nonna per cui è da loro che noi dobbiamo sperare il cambiamento. Quindi io sono solo molto orgogliosa delle mie operatrici, che stanno facendo un lavoro veramente capillare. È da tre anni che si è costituito questo rapporto con la scuola e spero di continuare questo lavoro perché solo attraverso loro noi come Centri Antiviolenza potremmo limitare il numero delle donne che si rivolgono a noi. Grazie di averci ricevuto. Buongiorno.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Grazie. Passo adesso la parola alla dottoressa Linda Fabbri, responsabile del Progetto "Prevenzione contro la violenza nelle scuole".

### **FABBRI (Responsabile Progetto Prevenzione contro la violenza nelle scuole)**

Buongiorno a tutti. Con grande emozione e privilegio io coordino questo gruppo. È formato da me, da Floriana Lunardelli, Alessandra Montanini, che non c'è in questo momento, e abbiamo il privilegio di lavorare con i ragazzi delle Scuole Elementari, Medie e Superiori naturalmente sulla prevenzione contro la violenza di genere facendo tanti progetti. Oggi i ragazzi della Durazzo vi parleranno di un progetto, coi quali abbiamo lavorato tutto questo inverno, e diamo la parola a loro, direi. Arrivederci e buon lavoro.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Anche io con molto piacere adesso passo la parola ai ragazzi della Scuola Media Durazzo partendo da Medulla Martina.

### **PARRACHINO (Prof.ssa Scuola Durazzo)**

Scusate, mi permetto, sono l'insegnante. In realtà non andiamo in ordine di come sono seduti i ragazzi, se non è un problema da la parola io in base alla presentazione. Faccio una piccolissima introduzione e poi i ragazzi parlano sulle slide che abbiamo preparato, se è possibile.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Se possibilmente mi fa l'elenco delle persone...

### **PARRACHINO (Prof.ssa Scuola Durazzo)**

Assolutamente, glielo fornisco immediatamente.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Le do la parola. Grazie mille.



COMUNE DI GENOVA

**PARRACHINO (Prof.ssa Scuola Durazzo)**

Mentre faccio la piccola introduzione.

**GAMBINO (Vice Presidente)**

Do adesso la parola alla Professoressa Parrachino Irene, della Scuola Durazzo.

**PARRACHINO (Prof.ssa Scuola Durazzo)**

Grazie. Scusate l'inconveniente iniziale. Prima di tutto grazie per l'opportunità che sia per noi insegnanti sia per i ragazzi è sicuramente un'esperienza splendida di poter essere qui con voi a parlare. I ragazzi sono i ragazzi della 3<sup>a</sup> H della Scuola Media Durazzo, succursale Nervi, in realtà il progetto è stato attuato, come vedete nella prima diapositiva, anche nelle classi 2<sup>a</sup>H e 2<sup>a</sup> G, che non sono oggi con noi, ma di cui abbiamo qualche piccolo lavoro. Faccio una brevissima introduzione su quello che è il Progetto "Leggere la Città" nel suo complesso. Il progetto si colloca nel piano triennale dell'offerta formativa di Istituto che nei vari anni ha visto, appunto, *leggere* i vari aspetti della realtà. Leggere le emozioni, l'anno susseguente è stato leggere la natura, l'anno scorso leggere i miti, quest'anno appunto nell'anno scolastico 2018 /2019 è "Leggere la Città", la tematica che accomuna tutte le attività che vengono svolte a livello di Istituto, quindi in verticale, dalla Scuola dell'Infanzia, fino a noi alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Le attività sono moltissime in molti luoghi della città. Vi farò vedere brevemente quelle per la Scuola Secondaria e hanno previsto, tra l'altro, quest'anno anche delle attività di formazione sul territorio, alcuni incontri gratuiti per insegnanti e genitori proprio nella nostra Aula Magna a Nervi e, appunto, come vi accennavo brevemente, i laboratori, a seconda del target degli alunni sono stati poi progettati e scelti dalle varie insegnanti. Per la Secondaria di Primo Grado "Leggere la Città" prevedeva - questo è uno *screenshot* di un nostro foglio di lavoro interno in cui le varie classi si sono prenotate sui laboratori e sulle uscite - varie attività delle quali appunto quella che vi presentiamo stamattina nello specifico è quella a cura delle operatrici del Centro Antiviolenza. Quindi, quello che interessava proprio a livello di progettazione di istituto era fornire ai ragazzi, ai bambini, anche ai più piccoli, varie lenti, vari occhiali per leggere la realtà, fin dai più piccini, visti appunto da esperti esterni che possono andare a portare la loro esperienza e la loro professionalità, per cui ci sono stati registi, attori, architetti, varie associazioni e ogni classe appunto aveva la possibilità di scegliere determinati laboratori. Le tre classi, 2<sup>a</sup>G, 2<sup>a</sup>H e 3H, che è qui con noi oggi, hanno svolto questo percorso con le operatrici del Centro. Questa, come vi accennavo, è la locandina, invece, dei corsi di formazione per adulti che sono stati fatti a Nervi. Gli incontri sono stati tre di due ore ciascuno, ve li racconteranno meglio i miei alunni, i nostri alunni. Sono qui con la collega Buscaglia che è sugli spalti. Sono stati due ore ciascuno con le operatrici ma ovviamente sono stati poi sviluppati in altre ore di insegnamento perché sono stati davvero lanciati degli input veramente importanti che abbiamo sviluppato poi anche un po' autonomamente, sempre coordinandoci con le operatrici. Il primo incontro ha riguardato la toponomastica della città e della zona in particolare; il secondo, il tema principale è stato quello degli stereotipi, il terzo, invece, è andato più verso un discorso di prevenzione



## COMUNE DI GENOVA

della violenza. Non voglio dirvi troppo perché poi ci pensano i ragazzi e le ragazze. Ha già accennato anche l'Assessore Viscogliosi al fatto che sulla toponomastica si è ragionato sui nomi delle strade, sono state selezionate delle operatrici del Centro alcune figure femminili di rilievo, i ragazzi l'hanno un po' approfondite, ne hanno scelta una, quella che per loro era più di impatto, per eventualmente proporre di intitolare a questa figura femminile una strada o un altro luogo pubblico. Sugli stereotipi abbiamo ragionato sul maschile e sul femminile, abbiamo visto alcuni filmati, il monologo di Cortellesi, il documentario della Zanardo, "Il corpo delle Donne", e poi abbiamo lavorato sulla pubblicità della lacca Cielo Alto, ma vi racconteranno loro. Il terzo incontro, invece, è andato verso la violenza, prevenzione ovviamente della violenza, e vi spiegherà benissimo il ragazzo che se ne occupa. Do quindi subito la parola ai protagonisti. Spero di aver messo i numerini giusti se non mi scuso, perché li ho messi un po' velocemente. Il primo incontro ce lo raccontano Giorgia Costa, Margot Bilanci e Natascia Sejdic.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo la parola a Bilanci Margot.

### **BILANCI (Studentessa Scuola Durazzo)**

Buongiorno a tutti. Nel primo incontro abbiamo guardato sulla LIM e su Google Maps diversi nomi di vie e di piazze del nostro quartiere, appunto Nervi, e abbiamo notato che l'unica donna è Anita Garibaldi a cui è stata intitolata "La Passeggiata". Poi abbiamo ingrandito e abbiamo guardato in città e abbiamo notato che le uniche donne sono o Sante o Martiri, quindi tutte legate alla religione. Poi le signore del Centro Antiviolenza ci hanno dato dei biglietti, due biglietti a gruppo, su una persona, una donna che ha fatto la storia ma non è conosciuta dalla maggior parte dei Genovesi, appunto donne Genovesi, e abbiamo dovuto scegliere a gruppi una di queste due e abbiamo dovuto esporla alla classe. Abbiamo scelto come più interessante Caterina Negrone.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo la parola a Costa Giorgia.

### **COSTA (Studentessa Scuola Durazzo)**

Buongiorno. Sono Giorgia Costa e oggi, come vi ha già introdotto la mia compagna Margot, sono qui per parlarvi di Carina Negrone. Carina Negrone è una donna che è nata a Boscaglio il 20 giugno del 1911 ed è morta sempre a Boscaglio il 19 marzo del 1991, ed è considerata una "eroina dei cieli". Fu la prima donna italiana a ricevere nel 1936 il brevetto della RUNA, che è la Reale Unione Nazionale Aeronautica. Era una donna che praticava numerosi sport, tra cui nuoto, sci, tennis però aveva un amore verso il volo che a quei tempi era destinato essenzialmente agli uomini. Il 5 marzo del 1934 riuscì a raggiungere i 5000 metri di altezza con il suo aereo ed era un grande traguardo, a quei tempi. Inoltre, nel 1996 le fu dedicato un francobollo, pubblicato poi da Poste Italiane, e grazie a lei qui a Genova si ricominciò a parlare di aeroporto, aerei con le ruote, tanto è vero



## COMUNE DI GENOVA

che adesso abbiamo qui a Genova l'aeroporto Cristoforo Colombo.

Ora vi presento il cartellone che abbiamo fatto su di lei, su Carina Negrone, con la classe e il lavoro del quaderno della nostra campagna Natasha Sejdic.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Bene, hai anticipato. Allora passo la parola a Natasha Sejdic.

### **SEJDIC (Studentessa Scuola Durazzo)**

Carina Negrone è stata la prima donna a diventare pilota di aereo e con il suo aereo ha volato molto in alto. Grazie a lei, a Carina, a Genova è stato costruito il primo aeroporto che ora si chiama Cristoforo Colombo.

### **PARRACHINO (Prof.ssa Scuola Durazzo)**

E, una cosa, scusate, anche se non ho la parola io... Questo lavoro in LIS è stato preparato con l'assistente alla comunicazione che segue Natasha fin dalle Elementari, che si chiama Sara Cappellieri, e oggi non è qui con noi. Lei è proprio interprete dei segni LIS. Io, nei tre anni di lavoro con Natasha, ho imparato un po' di LIS e anche le loro compagne e i compagni a tratti hanno voluto approfondire il linguaggio dei segni, però ci tenevo a citare anche Sara che oggi non è potuta essere presente qui con noi per tradurre anche il resto a Natasha perché aveva un esame all'università con un altro ragazzo non udente, quindi ha dovuto dare la priorità a quell'impegno. Scusate.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Adesso parla Revello Chiara.

### **REVELLO (Studentessa Scuola Durazzo)**

Buongiorno a tutti. Io sono Chiara Revello e nel secondo incontro abbiamo fatto un lavoro molto interessante chiamato "*brainstorming*" che consiste nel dire una parola che ci viene in mente riguardo a un certo argomento, in questo caso appunto gli stereotipi di genere. Alcune parole che sono uscite molto significative sono per esempio: pregiudizi, ingiustizie, etichettatura. Un esempio che posso farvi sono due sorprese di un uovo di Pasqua per bambini, ce l'abbiamo qua materialmente, in quello per femmine vediamo queste due bamboline che comunque sono con i tacchi, molto magre e con la gonna corta, mentre invece nella sorpresa per maschi troviamo questo gioco qua che, si può dire, è più divertente per tutti e due. Questo per dire che comunque gli stereotipi ci vengono, tra virgolette, insegnati da quando siamo piccoli e ce li portiamo avanti per tutta la vita. Nel secondo incontro abbiamo visto un video di un'attrice italiana, Paola Cortellesi, che metteva a confronto parole che al maschile possono sembrare comuni e le usiamo quotidianamente, ma invece cambiate al femminile assumono un significato diverso e negativo verso la donna. Alcuni esempi sono: gatto morto, che è un felino morto, invece gatta morta è una donna che fa un po' la sciocca; un uomo di mondo è un uomo molto interessante con vissuto, mentre invece una donna di mondo appunto è sempre una donna un po'... così; un passeggiatore è un uomo che cammina, una passeggiatrice è una prostituta. L'ultimo è "zoccolo", e...



## COMUNE DI GENOVA

"zoccola" si commenta da sola. Alla fine del video c'erano alcune attrici italiane che hanno detto alcune frasi molto importanti come: "Te la sei cercata" oppure "cosa avr  fatto questa per arrivare a un certo livello" che la Cortellesi dice: "Mah, intanto sono soltanto parole, per  se le parole vengono dal pensiero... allora   sbagliato".

### **MARTIRE (Studente Scuola Durazzo)**

Buongiorno, Filippo Martire. Adesso parlo sempre del secondo incontro, del video "Il corpo delle donne" di Lorella Zanardo. Questo video rappresenta le immagini della televisione che si vedono quotidianamente, quelle che colpiscono di pi  perch  la donna in televisione   sempre vista come un oggetto, una cosa inferiore e Lorella Zanardo parla addirittura del corpo umiliano delle donne perch  le donne spesso in televisione sono messe l  come soprammobili e spesso non conoscono neanche la nostra lingua italiana, sono proprio messe l  come un oggetto solo per attirare audience. Infatti, alla fine di questo video sono venute fuori delle parole nostre, e la cosa che mi   piaciuta di pi    che queste parole non sono arrivate solo dalle ragazze, le strettamente interessate, ma anche da noi ragazzi. Infatti un nostro compagno ha detto che noi siamo abituati a vedere queste immagini, per  quando ci riflettiamo sopra capiamo che   una cosa volgare e sbagliata, per  le parole pi  significative che sono arrivate sono state: il disagio, il disgusto, l'umiliazione, una cosa volgare   una cosa strana. Poi un'altra frase molto significativa  : "Le donne sono oggetti e sembrano fenomeni da baraccone". Basta, direi, passo la parola a Tommaso Marchese.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Allora ritorniamo a Tommaso Marchese.

### **MARCHESE (Studente Scuola Durazzo)**

Buongiorno a tutti. Sono Tommaso Marchese e oggi vi parler  di una pubblicit  che   uscita uno o due anni fa di questo prodotto per capelli, la lacca Cielo Alto, ed era una pubblicit  inadeguata che   stata subito tolta dalla citt  grazie all'Avvocato Elena Fiorini. Noi in classe abbiamo creato dei cartelloni rappresentando la pubblicit  per  in modo onesto, cio  parlando del prodotto per capelli. Infatti, per esempio, qua abbiamo messo la bomboletta che spruzza con su scritto "la pubblicit  deve essere onesta e corretta". Poi, nel prossimo cartellone siamo andati leggermente fuori tema ma sempre parlando delle donne, infatti tramite delle riviste abbiamo ritagliato delle immagini e abbiamo messo tutti dei corpi magari svestiti, ma non perch  non si possono mettere nelle pubblicit , perch  per esempio se noi parliamo di una pubblicit  per mutande, biancheria intima si possono mettere, ma se parliamo di un prodotto per capelli bisogna mettere magari una testa ben curata. Infatti noi abbiamo messo poi a fianco delle teste ben curate e sopra abbiamo scritto: "Non siamo capre, parliamo di teste". Nell'ultimo cartellone invece abbiamo voluto un po' sdrammatizzare il fatto raccontando una freddura, cio : "Che cos'  un parrucchiere senza lacca?" Un parrucchiere". Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**GAMBINO (Vice Presidente)**

Monti Alessandro.

**MONTI (Studente Scuola Durazzo)**

Buongiorno a tutti. Sono Monti Alessandro. Sono qui per parlarvi della violenza. Intanto volevo cominciare a parlare distinguendo due parole che spesso vengono associate che sono il *conflitto* e la *violenza*. Cosa vuol dire conflitto? Il conflitto è uno scontro che può essere positivo tramite la mediazione, e una discussione se è priva di insulti, mentre invece la violenza è sempre negativa e non porta mai cose positive. Durante i nostri incontri abbiamo parlato di cos'è per noi la violenza e abbiamo successivamente letto un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, "Violenza e salute nel mondo". Una frase che ci ha colpito è la frase: "Anche se la violenza è sempre esistita, gli uomini non la devono accettare come componente individuale della condizione umana".

Cos'è la violenza? La violenza è l'utilizzo della forza fisica e del potere che può essere minacciato o reale, contro se stessi o un'altra persona. La violenza può essere autoinflitta, interpersonale e collettiva. Noi ci siamo soffermati sulla violenza interpersonale che si divide in psicologia verbale, che è una violenza rivolta verso una persona tramite insulti e minacce; la violenza economica, ad esempio è il marito che gestisce tutto il denaro e l'altro membro della famiglia invece non lo gestisce e lo fa sentire impotente; poi abbiamo la violenza fisica che è semplicemente... "*semplicemente...*" è la violenza che abbiamo tramite il corpo. Ho finito. Passo la parola ad Agostino.

**GAMBINO (Vice Presidente)**

Grazie per il supporto. Zappia Agostino.

**ZAPPIA (Studente Scuola Durazzo)**

Buongiorno. Io, invece, parlerò della violenza domestica. La violenza domestica avviene in casa tra uomo e donna, oppure contro i bambini. È molto diffusa in tutte le classi sociali e per aiutare le vittime si sono creati dei Centri Antiviolenza che proteggono appunto le vittime e le aiutano a superare, ascoltando i loro racconti e senza dare consigli non richiesti. A Genova di Centri Antiviolenza ce ne sono due, di cui uno è venuto proprio nella nostra scuola a spiegarci queste azioni e a formarci. Poi, magari, le vittime, appunto, come le donne vengono aiutata e portate dentro delle Case Protette e aiutata per non far capire agli uomini dove sono e non hanno appunto indirizzo. Ho finito.

**GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo adesso la parola a Rubini Gaia.

**RUBINI (Studentessa Scuola Durazzo)**

Salve, sono Gaia e vi parlerò del video sulla (inc.). Questo video è apparso sul profilo Facebook di Psicologica applicata. È un video parodia di cose che accadono veramente quando una ragazza va a denunciare lo stupro. Capita spesso che la pena dello stupratore sia diminuita a causa dei vestiti indossati dalla



## COMUNE DI GENOVA

ragazza, per esempio una minigonna, facendola sentire in colpa, dicendole che se lo è meritato quasi, se l'è andata a cercare perché ha provocato lo stupratore. In questo video i ruoli si invertono, infatti è un uomo che va a denunciare il furto del suo orologio. La poliziotta gli fa diverse domande, come era l'uomo che l'ha derubato, se l'ha per caso minacciato, fino ad arrivare a chiedergli se quello che indossa erano gli stessi vestiti che indossava la sera del furto. Lui gli risponde di sì, ma non vede qual è il problema. La donna gli spiega che vestito in maniera così elegante doveva quasi aspettarselo che qualcuno decidesse di derubarlo, come se lo avesse invitato. Successivamente entra un'altra donna, un'altra poliziotta che gli fa la domanda se per caso ha urlato per chiedere aiuto. L'uomo gli risponde che non poteva, dato che aveva un coltello alla gola. La risposta della poliziotta è stata che non avendo urlato l'aggressore poteva pensare che gli fosse piaciuto quasi questo furto, come se gli avesse fatto un piacere.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Medulla Martina.

### **MEDULLA (Studentessa Scuola Durazzo)**

Buongiorno. Mi chiamo Martina e vi parlerò delle varie conclusioni tratte da questa esperienza. Durante le lezioni abbiamo riflettuto su vari aspetti legati alla diversità tra i sessi e sui loro stereotipi. Quello che mi ha colpito personalmente è che abbiamo parlato anche di situazioni che potrebbero capitare a noi in futuro. È importante parlare nelle scuole e non fare finta di niente sui maltrattamenti e problemi legati alla violenza, infatti abbiamo anche usato una tecnica, ovvero quella di parlare in cerchio. Nei vari incontri abbiamo parlato tutti, maschi e femmine, ma forse noi femmine avremmo dovuto parlare di più ma ci sentivamo in imbarazzo e questo non deve accadere. In Italia molti reati sono diminuiti ma il femminicidio rimane purtroppo costante. Quello che possiamo fare è conoscere i meccanismi, i motivi che possono portare a disparità e a tensioni e questo può aiutare a prevenire la violenza. Attraverso progetti come questo impariamo nuovi modi per leggere la realtà e leggere possibili miglioramenti. Adesso vi mostreremo delle *word cloud* che i nostri compagni di Seconda hanno preparato con parole che sono uscite fuori durante le varie lezioni.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passiamo un attimo la parola alla professoressa Parrachino.

### **PARRACHINO (Prof.ssa Scuola Durazzo)**

Sì, grazie. Volevo solo portare la voce anche dei ragazzi di Seconda che hanno fatto un percorso simile, non proprio identico perché ovviamente le formatrici, a seconda del gruppo classe, vanno su argomenti diversi in base a quello che emerge in maniera, se mi permettete, veramente utile e competente. Con i ragazzi di 2^H, un gruppetto di loro, abbiamo tirato fuori tutte le parole chiave che secondo loro potevano avere un senso in questo tipo di lavoro e attraverso un piccolo programmino on line le hanno riorganizzate su queste forme. Sono le stesse parole, ma ogni ragazzo se le è gestite su forme diverse dando enfasi a



## COMUNE DI GENOVA

parole diverse. Ve le faccio vedere velocemente.

Vi dico giusto due parole. L'ancora, proprio per il legame, la scelta, la ragazza che l'ha scelta; l'ascia. Questa invece enfatizzava l'aspetto della pubblicità e del corpo della donna utilizzato per motivi merceologici. Questa era una cosa un po' di speranza su quello che può migliorare, obiettivo. Ecco, qui, ve lo dico perché secondo me è singolare. Il ragazzino che ha messo "Uomo" al centro l'ha messo un po' perché secondo lui comunque in tante cose l'uomo è più importante, ancora oggi, per troppi, e poi però ha detto: "In fondo, uomo vuol dire anche essere umano" quindi gli andava bene di metterlo così grande al centro proprio come *essere umano*. L'ultimo: l'obiettivo. Vi ringrazio.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Io penso di dire qualcosa a nome di tutto il Consiglio, di ringraziare innanzitutto voi per questo lavoro. Con semplici parole, con semplici slide avete, secondo me, espresso dei concetti condivisibili al cento per cento che hanno almeno a me personalmente, ma penso a tutti Commissari, fatto riflettere su quanto siano importanti le parole, a volte anche più dei gesti che vengono fatti. Passo adesso la parola anche al dottor Giacomo Guerrera, il Garante dell'infanzia.

### **DOTT. GUERRERA (Garante diritti Infanzia Adolescenza Comune di Genova)**

Buongiorno a tutti, buongiorno a voi, ragazzi. Oggi è una giornata particolare, importantissima per voi perché quest'oggi, grazie anche alla disponibilità del Consiglio Comunale, della Commissione, dell'Assessore Viscogliosi che è sempre attiva in tutto, anche nel coinvolgimento di voi giovani in attività concrete per realizzare, poi, che cosa? Una Città Friendly, diceva all'inizio l'Assessore. La Città Friendly si realizza in un modo soltanto: pensando ai bambini e guardando la città. Pensando ai bambini vuol dire quello che voi oggi avete portato all'attenzione di tutti, è guardare quali sono i pensieri e soprattutto quali sono i sogni dei bambini e cercando di realizzarli concretamente. Io a voi dico: non dimenticate mai, non smettete mai di sognare perché è importante questo. Se oggi veramente vogliamo cambiare la nostra società l'unico modo possibile è quello attraverso la vostra partecipazione, attraverso il vostro impegno. La Convenzione all'art. 12, la Convenzione di New York, la Convenzione parla dell'ascolto ma quello che è ancora più importante è la partecipazione. Voi dovete immaginare, ed è quello che avete presentato oggi, grande disponibilità da parte degli adulti, grande disponibilità da parte del Consiglio Comunale, grande disponibilità dell'Assessorato però non aspettate da altri, cercate di essere voi parte attiva in tutto questo e cercate di non smettere mai di far proposte e di inseguire i vostri sogni attraverso iniziative come queste. Ultimamente ho avuto la possibilità di partecipare a due occasioni importanti: quello che si è svolto in Parlamento, "Il Processo a Pinocchio" - non so chi di voi l'ha visto, recitato da giovani come voi - è stato qualcosa di veramente eccezionale, come oggi è eccezionale quello che voi avete detto perché avete portato tutti noi adulti a riflettere su cose che molto spesso lasciamo lì, non consideriamo per il valore che effettivamente hanno. Quindi la vostra partecipazione è importante. Da parte mia la collaborazione



## COMUNE DI GENOVA

all'Assessore Viscogliosi è completa, perché rientra proprio negli obiettivi del garante quello di aiutare voi giovani a realizzare i vostri sogni e i vostri sogni sono il futuro della nostra Città, questo non dobbiamo mai dimenticarlo. Quest'oggi penso che tutti i Consiglieri qui presenti che vi hanno ascoltato saranno disponibili a concretizzare quello che voi avete proposto e quello che voi dovete continuare a proporre. Guardate, non smettete mai, dicevo, di sognare ma guardate sempre a ciò che vi succede intorno. Non accettate mai ingiustizie, cercate di intervenire laddove si verificano situazioni che potrebbero colpire soprattutto i più deboli. La vostra partecipazione è importante, è importante in tutto questo proprio perché ci dà il senso di un intervento concreto, reale che può veramente modificare la nostra società. Noi adulti continuiamo a dire che bisogna modificare, ma senza il vostro aiuto io penso che non si vada molto più in là. Noi, quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto finora, forse abbiamo commesso degli errori, per carità, gli errori li fanno coloro che fanno delle azioni e io voglio dare questa giustificazione alla società di oggi, però bisogna cambiare e siete voi i soggetti che potete farlo. Io come garante, evidentemente, sono dalla vostra parte, come garante il mio compito è quello di verificare che la Convenzione venga applicata veramente fino in fondo, che non sia soltanto l'enunciazione di principi ma che si traduca in azioni concrete. Quindi vi ringrazio per quello che avete fatto finora e vi invito a portare questa vostra proposta nelle diverse scuole della nostra Città dove penso che la stessa riflessione, che abbiamo fatto qui oggi, vada fatta un po' da tutti i giovani, non vada chiusa in un solo Istituto. Penso che su questo sia il Comune, sia il MIUR, cioè la direzione scolastica provinciale, potrebbe dare una mano per una diffusione perché avete detto cose semplici ma importanti. Grazie.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Grazie. Adesso passiamo agli interventi dei Commissari. Passo adesso la parola alla collega Lodi.

### **LODI (P.D.)**

Oltre che ringraziarvi, vorrei parlare ai ragazzi, se non si offendono gli adulti ma penso che... intanto gli adulti alcuni mi sopportano già abbastanza quindi... Volevo ringraziarvi perché il lavoro che avete fatto è un lavoro importante e vorrei dire due cose. La prima è proprio sul tema del maschio, dell'uomo, e mi fa piacere e ringrazio anche i compagni maschili che hanno fatto interventi molto interessanti e importanti perché credo che nella scuola... voi avete lavorato insieme e dovrebbe essere proprio quello il modo in cui noi adulti impariamo ad affrontare questo tema, perché purtroppo spesso ci si divide su schieramenti, a volte, oppure non si comprende quanto invece voi avete evidenziato con quelle immagini. A me quella parola "UOMO" molto grossa mi è piaciuta perché, in effetti, l'uomo e la donna, spesso si parla di umanità, e allora giocare e lavorare su questo ci aiuta a sentirci tutti più vicini perché credo che invece i giovani, i ragazzi come voi non vogliono proprio sentire parlare di violenza, denunciano e attaccano e condannano i comportamenti violenti nei confronti della donna e, comunque, a prescindere, la violenza in generale. Quindi vi ringrazio e



## COMUNE DI GENOVA

ovviamente ringrazio i Centri Antiviolenza perché è evidente il lavoro che i Centri Antiviolenza stanno facendo da anni, che è importante, cioè quello di un cambiamento culturale che può avvenire solo attraverso la scuola, che a mio avviso non avviene a sufficienza però esperienze come le vostre devono spingere noi politici, ad ogni livello, a pensare che quella sia la strada, il poter parlare di questo. Introduco un argomento un po' delicato, però leggevo stamattina le notizie di quella ragazza che ha ucciso il padre per difendere la mamma. Penso a quanto questa ragazza, magari frequentando la scuola, avesse amici magari con cui si confidava, parlava, magari amici della sua età quando era piccola che poi a volte percepiscono che queste cose sono davvero molto grandi, no? E quindi uno percepisce... per fortuna non sono così diffuse ma in realtà lo sono molto di più di quello che si pensa, e allora credo che questo vi abbia potuto dare anche, in maniera importante, uno strumento, cioè sapere che qualora succedesse una cosa del genere, qualora un amico, un'amica da adesso in poi vi racconterà delle cose voi intanto sarete più esperti e la scuola dovrebbe rendere tutti noi più esperti nell'affrontare le cose e sapere che esistono però dei luoghi dove c'è la possibilità di essere ascoltati, di essere aiutati. Questo per me credo che sia la cosa fondamentale di questa operazione perché a volte la cultura è importante cambiarla, ma è anche importante dotare voi di strumenti, di modi per cui se io ho un amico o un'amica che, speriamo di no, ma nella mia vita è successo molto più spesso di quanto io avrei potuto immaginare, purtroppo succede, quindi l'idea che ci sia la possibilità da parte vostra oggi di essere un po' più competenti e avere un piccolo strumento che vuol dire che se qualcuno mi chiede aiuto o mi racconta qualcosa, io so che posso dargli una speranza perché c'è la possibilità di essere aiutati.

Poi vi volevo solo raccontare un po' perché noi politici siamo sempre chiusi in quest'aula, a volte litighiamo, insomma non è facile fare politica oggi per tutti, Maggioranza e Minoranza, oggi assumersi responsabilità è complicato, però anche la Politica avrebbe tanto da imparare su quanto voi avete detto perché purtroppo già lo vedete in quest'aula... quante donne ci sono? Le donne non è che siano tantissime in Politica, probabilmente saremo anche meno brave ma non credo - spezzo una lancia a favore - credo che anche noi siamo un po' lo specchio di quella che oggi è la cultura. Il sessismo, una parola grossa ma penso che ne avrete sentito parlare - e guardo l'Assessore Viscogliosi che invece è una che combatte molto su questi temi anche all'interno dei luoghi dei lavori - il sessismo e il fatto del trattamento diverso nel mondo della Politica rispetto all'essere donna e all'essere uomo è una cosa molto presente e quindi rilancio un po', anche comprendendo che non ho la soluzione, Assessore, però questo tipo di formazione, di approfondimento con i Centri Antiviolenza, ma anche interagendo con le scuole, facendo una riflessione su quella che è la percezione dell'uomo e della donna in Politica e di come anche le parole cambiano automaticamente quando si parla ad una donna o si parla ad un uomo anche solo sui Social... Io ho bloccato valanghe di gente che non ne posso più, poi sapete che nei Social uno può fare tante cose, può bloccare, può denunciare, può fare... però non è una bella vita, no? Nel senso che se uno vive in Politica deve pure occuparsi di quelli che ti maltrattano sui Social... però c'è un'evidente, e lo dico concretamente, evidente



## COMUNE DI GENOVA

differenza. Non so se ci siano... so che per esempio, forse (inc.) aveva fatto un lavoro sulla donna in Politica e la percezione però sarebbe interessante immaginare, non so come ma la butto lì perché oggi avete dato molti stimoli sul tema delle parole, uno studio, un percorso dove davvero capire e sensibilizzare anche gli adulti attraverso le vostre... voi oggi ci avete fatto un po' lezione, non ve ne siete accorti ma voi oggi ci avete un po' dato degli stimoli e credo che ci sia molto da fare. La speranza è che col vostro coinvolgimento da subito, e mi pare anche un vostro interesse perché siete stati molto bravi, saranno stati sicuramente bravi gli insegnanti e i Centri Antiviolenza, però la classe mi sembra molto interattiva e i lavori lo evidenziano, c'è proprio una voglia di continuare questi percorsi e una necessità forse da parte degli adulti di cominciare da ragionamenti molto semplici.

Io ho una scrittrice che amo molto che è Sara Rattaro, può darsi che qualcuno di voi la conosca, ha scritto dei romanzi e ha scritto anche dei romanzi sul modo di usare le parole diverse, quindi il solito esempio che il maschio deve giocare col fucile sennò non è maschio e la bambina deve giocare con la bambola sennò non è femmina. Ci sono queste cose già che si parte da... uno dice: "Va be', ma la bambina... cosa vuoi? Che giochi col fucile?" No, però il tema di... no, che poi non è detto perché, voglio dire, ci sono le donne soldato, per esempio. Ieri, per esempio, è stato dato l'annuncio che c'è una donna che è diventata Comandante dei Vigili del Fuoco e sembrava una notizia, e tu dici: "Va be', però siamo nel 2019" e io lo so che è una notizia però ti rendi proprio conto di quanto c'è da fare. Quindi l'augurio è quello che voi continuate a interessarvi di queste cose. I Centri Antiviolenza fanno un sacco di attività, di formazione e quindi pian piano so per certo che terrete questi contatti, però l'augurio che faccio è anche un po' lo stimolo che faccio perché queste cose devono servire anche a noi. È quello davvero di partire e sarebbe stato interessante fare un lavoro sull'utilizzo delle parole in Politica perché ogni ambiente ha le sue e quindi potrebbe aiutare anche noi a fare proprio un lavoro su questo tipo di... perché le parole apparentemente hanno un significato, si può lavorare sul significato, ma spesso hanno un significato anche di come le si dicono, di come le si esprime e questo spesso può ferire molto le persone. Da lì si aprono degli scenari per cui da una parola ti puoi permettere altro e da lì dei percorsi di violenza molto importanti, però noi oggi abbiamo imparato tante cose, abbiamo capito che i Centri Antiviolenza hanno degli esperti, sentinelle sul territorio, mi piacerebbe immaginarle un po' così. Voi siete delle sentinelle, avete gli strumenti e ora intercettate molto più facilmente se ci fosse qualcuno che ha bisogno di voi. Sul tema della lingua dei segni voglio dire solo una cosa. Noi abbiamo fatto, grazie anche a documenti comuni, ad attività di altri Consiglieri di Maggioranza, alcune riflessioni proprio sull'accessibilità del Consiglio Comunale, delle Commissioni proprio per permettere l'utilizzo degli strumenti, perché l'aula è accessibile perché ha gli strumenti ma non molti lo sanno e quindi di diffondere di più la cosa, e poi anche l'utilizzo e la traduzione dei Consigli Comunali che se uno li segue in diretta in questo momento non sono accessibili. Spero, Assessore, che su questo si proceda perché oggi abbiamo avuto un esempio che in effetti noi se avessimo avuto un traduttore avremmo potuto capire e comprendere... poi c'era, nel senso che c'era la traduzione piccola però in



## COMUNE DI GENOVA

effetti oggi abbiamo avuto anche una conferma che se avessimo questo strumento si potrebbe lavorare e essere più accoglienti.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Grazie. Adesso passo la parola al collega Mascia.

### **MASCIA (F.I.)**

Che non c'entra niente con "Masha e Orso", ve lo dico già perché non ho niente a che fare, a che spartire. Innanzitutto grazie a chi ha chiesto questa Commissione, all'Assessore Viscogliosi, al Garante dell'Infanzia di cui io stesso avevo proposto l'istituzione anche a livello comunale. È una proposta che abbiamo condiviso come Maggioranza, è stata poi votata all'unanimità anche da tutto il Consiglio Comunale, e grazie anche ovviamente al corpo docente, soprattutto al corpo docente perché vi insegna queste cose, vi fa un favore per la vostra crescita e per il vostro futuro. Questi sono gli argomenti dei quali nessuno parla perché viviamo all'interno di un contesto nel quale il dividi ed impera e la mistificazione la fanno da padrone e vi faccio degli esempi molto concreti. In Tv, se guardate le pubblicità, oltre all'associazione sempre ad un corpo di donna degli stessi marchi dei prodotti, a riprova della mercificazione del corpo delle donne che viene indirettamente fatta a livello pubblicitario... ma è un principio assodato. Se voi fate un semplicissimo esercizio che io faccio tutte le volte che mi capita una rivista, con gli inserti di Repubblica piuttosto che de L'Espresso, piuttosto che di Panorama, piuttosto che... di tutti gli inserti e di tutte le riviste periodiche in particolare, andate a vedervi le pubblicità e andate a vedere che prodotto si sponsorizza. Dopodiché guardate bene il marchio del prodotto e guardate quali sono i richiami di questo marchio del prodotto a livello cromatico, di colori, a livello di forme, a livello degli stessi messaggi scritti ma soprattutto a livello cromatico e a livello di forme per capire che in realtà per analogia, un'analogia quasi inconscia di cui se non ci fai caso la prendi e la recepisci, la tua mente la recepisce ma non se ne accorge neanche, perché questo è il frutto della pubblicità, condizionarti senza che tu neanche te ne renda conto, se tu fai questo semplicissimo esercizio noterai che il corpo della donna, quasi mai quello dell'uomo, viene associato ai marchi dei prodotti e questo vale per tutte le riviste di Destra, di Sinistra, di Centro, di su e di giù.

Questo è una vergogna di cui tutti dovremmo essere compartecipi e tutti dovremmo essere comunque coscienti. Quest'associazione e questa mercificazione è associata poi a dei comandi. Se vedete e aprite la televisione al pomeriggio nei canali ormai tematici che riguardano i bambini, perché siamo riusciti a passare da una Tv generalista a una serie di canali dedicati.. Perché sono dedicati? Per fare un favore ai bambini? No, sono dedicati perché si identificano le platee di destinatari delle operazioni di marketing e una volta che ce li hai identificati inizi a calibrare il messaggio su quelle platee di destinatari. E di conseguenza cosa succede? Che tu, sapendo che a quell'ora a vedere del programma tipo Masha e Orso, perché io francamente nonostante Mascia non guardo Masha e Orso, non so se qualche collega Consigliere lo guarda nel buio delle sue stanze... ecco, vedo l'Assessore e il Presidente, benissimo, ce ne faremo una ragione, ce ne faremo una



## COMUNE DI GENOVA

ragione. In base a questi canali tematici si sa perfettamente, quello che fino a qualche anno fa non si sapeva, chi c'è dietro la televisione e quello che viene passato sono dei messaggi imperativi. Cioè noi parliamo di democrazia, di rappresentanza, di partecipazione, di tanti bei discorsi anche in Politica e poi alla fine apri la televisione e c'è: *"Compra questo; se non mangi questo non diventerai forte, se non vai subito a prenderti quelle carte dei Pokemon sei uno sfigato..."*, mi veniva un altro termine ma è poco educativo. Mi ricordo mio figlio, c'erano le carte del... un'altra carta che non mi ricordo, dei pupazzetti che costavano 30 euro, mi diceva: *"Dobbiamo comprarli"*. Io gli ho detto: *"Chi te l'ha detto che dobbiamo comprarli?"* Tra l'altro costavano 30 euro. Mi ha detto: *"Me l'ha detto la Tv"*. Ho detto: *"Guarda che tutto quello che ti dice la Tv è un comando che proviene comunque da un mercato e da un sistema per cui chi compra fa un favore alle case produttrici"*, quindi alla fine non è che interessa il tuo bene, non è che ti dicono: *"Guarda che se mangi questa tonnellata di merendine magari diventi obeso, oppure guarda che se compri questa tonnellata di giocattoli magari crei dei problemi alla tua famiglia perché ci sono delle priorità diverse nella vita"*. No, nessuno ti dice questo, ti danno dei comandi imperativi, dopodiché c'è la divisione. Parlavo quindi di impera, di dividi: c'è la divisione. La Politica, e lo sanno gli esperti di comunicazione politica, vive di visione a livello di comunicazione, cioè anziché dare un messaggio che possa essere quanto più possibile propositivo e possa essere corrispondente magari al bene comune, ti passa un messaggio per cui di qua ci sono i buoni e di là ci sono i cattivi e quindi divide. Perché? Perché nella divisione magari viene la voglia di andare a votare da una parte o dall'altra. Nella comprensione della complessità dei problemi e anche del raggiungimento del bene comune i voti magari iniziano a latitare e questa è la comunicazione politica. Poi c'è la mistificazione. La mistificazione è una cosa ancora più sottile. Vale a dire, su Facebook, ad esempio, se voi iniziate a cercare di capire qual è la verità, veramente diventa un'opera ciclopica perché è difficile andare a capire chi dice il vero tra l'uno e l'altro. Non è detto che chi sponsorizza il post e fa degli investimenti di denaro per far passare un certo messaggio poi ti dica la verità. Il piccolo consiglio che do su Facebook è andare sempre alle fonti perché anche i Politici, purtroppo, anche quelli che fanno gli Avvocati come me, anche quelli che hanno una professionalità, spesso e volentieri si vendono l'onorabilità pur di mistificare le cose, passare un messaggio che astrattamente nella loro indole potrebbe valere a raccattare qualche voto in più. Però, se le persone hanno la possibilità di essere informate e di conoscere - è per quello che abbiamo fatto e mi sono anch'io nel mio piccolo adoperato per la sopravvivenza ad esempio di canali di informazione asettici che garantiscono una informazione diretta anche sull'attività parlamentare - se noi riusciamo ad avere, andare alle fonti e a conoscere quelli che sono i discorsi e i problemi nella loro reale configurazione, quindi documentale, andare proprio ai documenti... quando vi dicono "è stato approvato questo" andate e prendete, andate sul sito del Comune, della Regione, del Parlamento, del Parlamento Europeo, andate a vedere di che cosa stiamo parlando. Lo so che poi nella vita quotidiana ognuno ha un tempo relativo anche per andare a inseguire queste cose, ma non lasciamo che la nostra opinione venga comunque diretta e condizionata, perché poi di condizionamento



## COMUNE DI GENOVA

stiamo parlando, da chi ha interesse a farlo *pro domo sua*, per i fatti suoi. L'ultimo aspetto che volevo dire è che esiste, anche in questo contesto di divisione, di comandi fini a se stessi, di mistificazione, esiste anche una violenza verbale. Paradossalmente, proprio per rendere ancora più forte il dividere, l'imperare, il comandare, il mistificare, si travalicano i limiti di quella che è una comunicazione verbale tra virgolette decorosa e si raggiungono, ad esempio, dei picchi di violenza verbale che già quando li sentiamo dovrebbero indurci a pensare: "Ma perché quella persona che conosce la comunicazione politica piuttosto che... usa quel termine un po' più forte?" Lo usa perché evidentemente sa che quel termine forte attira di più l'attenzione, di conseguenza il suo intento di dividere, di comandare, di mistificazione lo riesce ad ottenere nella maniera più pregnante possibile. Concludo. Io ho letto all'Università un libro che si intitolava... mi interessa solo il titolo, non vi parlo del contenuto, "*Linguaggio non offending come strategia di tolleranza*". Bisognerebbe iniziare a depurare il proprio linguaggio dei termini offensivi e termini violenti anche nei toni per fare in modo che, dal punto di vista proprio della parola che è creativa... cioè se noi pensiamo prima di parlare, ogni cosa che diciamo ha una sua valenza creativa, in bene o in male, riusciamo anche a stimolare un grado di tolleranza e di rispetto della dignità delle persone che sicuramente la nostra società merita più di ogni altra cosa. Grazie.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo la parola adesso al collega Crivello.

### **CRIVELLO (L.C.)**

Grazie. Io vi intratterò pochi minuti, non certo perché non pensi dello straordinario tutto il bene del bel lavoro che avete fatto, ma perché non voglio entrare nel merito perché l'avete fatto molto meglio voi di noi. Sono interamente d'accordissimo nel ringraziare i ragazzi, quindi mi associo ai colleghi e al Garante, però c'è un però, in senso positivo. Io vorrei davvero sottolineare con più forza il grazie rivolto agli insegnanti innanzitutto, perché senza quella sensibilità, questa capacità e questa volontà di chi in qualche modo insegna nell'affrontare questi temi di grandissima attualità, temi sociali, è evidente che i ragazzi non potrebbero portare avanti questi bei progetti. Per altro, non so se il termine coraggioso è il termine giusto, ma il fatto di interagire... innovativo sicuramente, il fatto di interagire con un Centro "Per non subire violenza Onlus" dove l'obiettivo è - leggo testualmente - "*Sviluppare una visione critica nelle giovani generazioni sul problema ancora pressante della differenza di genere, sugli stereotipi e sulla violenza sulle donne*" è decisamente un progetto innovativo e va sottolineato e ancora grazie agli insegnanti e naturalmente anche al Centro, che se oltre i ringraziamenti in questo Paese, in questa città trovassero anche qualche finanziamento di più forse aiuterebbe tutti. I temi dei diritti sono di una straordinaria attualità, il tema della violenza, del femminicidio quindi è un modo davvero per sottolineare il grazie a fronte di questo bel lavoro. È stato detto, poi il tema dell'attualità ahimè dei Social che, sì, ci sono anche alcuni aspetti positivi e molti aspetti negativi, voi avete in qualche modo riaffermato naturalmente quelli



## COMUNE DI GENOVA

che sono gli aspetti positivi come anche il fatto di lavorare sulle questioni della toponomastica, è un modo per sottolineare, e io dico esaltare, anche le questioni della conoscenza della città e quindi anche il senso di appartenenza da parte dei cittadini del futuro, così anche le questioni legate all'analisi delle differenze tra le professioni legate al genere. Io credo, concludendo, per non entrare in contraddizione con quello che ho detto poc'anzi, siete davvero riusciti bene, bravi, io credo, a coniugare più aspetti più che nobili in un bel progetto, concretamente l'avete fatto - è un aspetto che qualche volta è un po' il limite nostro - quindi innovativo e utile. Questo grazie lo dico agli insegnanti, al modo migliore per formare i cittadini del domani, ecco, e non capita spesso, anche se sono moltissime le professionalità, le competenze che stanno nelle nostre scuole da parte degli insegnanti mal pagati. È un esempio concreto, molto bello, condivido e sarebbe davvero altrettanto bello e interessante, con l'esperienza fatta da voi, l'esperienza naturalmente del Centro Antiviolenza, se si riuscisse a socializzare e a condividere con altre parti della città.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo adesso la parola al collega Avvenente che è il nostro Babbo Natale, giusto per rimanere in tema di Masha e Orso.

### **AVVENENTE (P.D.)**

Grazie, Presidente. Io credo che oggi abbiamo assistito a una Commissione edificante dove l'argomento trattato è un argomento delicato la fortemente interessante, e a riprova di questo voglio dire che un plauso va ai ragazzi, un ringraziamento va a loro e a testimonianza del fatto che le sezioni H sono le migliori in assoluto. C'è un conflitto di interessi, io nelle Medie ero partecipe di una classe di sezione H quindi grazie davvero di cuore, ragazzi, per il vostro lavoro. Traspare la passione oltre che la competenza che avete messo in questo lavoro e con loro voglio ringraziare ovviamente le insegnanti, che hanno seguito questa vostra attività. Voglio ringraziare la signora del Centro Antiviolenza. Io credo che l'attività che voi svolgete è una attività importantissima perché per troppo tempo, per tanto tempo, per troppo tempo questa questione veniva sconosciuta e molte donne avevano quasi timore a partecipare, a denunciare queste cose. Da qualche anno fortunatamente ci sono tante altre donne che danno la loro disponibilità, il loro tempo, la loro professionalità per consentire la denuncia di queste cose. Voglio ringraziare il Garante l'Infanzia e con lui l'Assessore Arianna Viscogliosi per avere sostenuto questa iniziativa. Sottolineo due, tre aspetti veloci per non annoiarvi più di tanto. In Italia, nel nostro Paese, ci sono due dati che mi colpiscono particolarmente. Uno - sono dati impressionanti - è il numero dei morti sul lavoro che ogni anno incredibilmente, nel terzo millennio, aumentano così come aumentano i morti per femminicidio. Sono due dati che connotano il nostro livello di civiltà. Poso siamo considerarci una comunità civile quando questi dati dicono queste robe? Quindi il vostro lavoro è importantissimo anche in questa funzione, perché riflettere tra di voi, ragionare e discutere di queste cose può farci pensare che in futuro si pongano le condizioni perché queste cose vadano a diminuire e a scemare. L'argomento che avete



## COMUNE DI GENOVA

affrontato quest'oggi è talmente importante perché la violenza... voi avete parlato anche della pubblicità eccetera... a parte che su questo voglio farvi un piccolo appunto. Ma con tante pubblicità che c'erano proprio di quella sui capelli dovevate parlare? Come potete vedere alcuni di noi hanno molto sofferto da questo punto di vista e quindi... va be', al di là delle battute. Dicevo che questo aspetto che avete affrontato è un aspetto culturale che deve far maturare un'intera collettività a tutti i livelli, ai vostri livelli, ai nostri livelli di cittadini, ma anche a chi ha delle responsabilità importanti, e politici di alto livello, ma voglio citare un aspetto che mi aveva particolarmente colpito e aveva suscitato scalpore, e voi l'avete ripreso nei vostri interventi. Sentenza della Corte di Cassazione del 1999, non parlo del 1699 o del 1799 o del 1899, parlo del 1999, che cancellò una sentenza di condanna per uno stupratore perché allora sostennero che la povera malcapitata aveva un paio di jeans talmente attillati che senza il suo consenso il delinquente non avrebbe potuto esercitare la violenza. Allora, è o non è un aspetto di carattere culturale che deve penetrare nel cervello, nella testa, nel comune sentire di tutti, ivi compresi i componenti della Corte di Cassazione? Non parliamo del pizzicagnolo sotto casa, con tutto il rispetto del pizzicagnolo sotto casa, ma se questo modo di ragionare, questo tipo di cultura che voi questa mattina ci avete mirabilmente insegnato non raggiunge tutti i livelli di questo nostro Paese, credo che qualche difficoltà continueremo a incontrarla. Quindi ancora grazie per questo vostro sforzo, perché dalla vostra età, dal vostro ruolo di studenti deve cominciare a diffondersi sempre più questa presa di coscienza che noi non possiamo più fare a meno di assumerci come responsabilità a tutti i livelli. Grazie ancora a tutti voi.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

La parola al collega Pirondini.

### **PIRONDINI (M5S)**

Grazie. Buongiorno a tutti. Sarò anch'io estremamente sintetico per non trasformare la vostra mattinata, spero piacevole, in uno strazio infinito. Ho ascoltato con molto interesse i vostri interventi e mi sono segnato alcune cose che sono particolarmente interessanti, ma tutti in realtà sono stati interessanti gli interventi che avete fatto stamattina. Mi sono segnato ciò che ha detto Margot parlando delle vie, di questa interessante ricerca che avete fatto nel vostro quartiere nel quale avete individuato che c'è un grande squilibrio tra il riconoscimento e l'assegnazione di vie a uomini piuttosto che a donne, e avete fatto molto bene. Poi hai anche detto: "Le donne sono sante o martiri quelle a cui hanno riconosciuto l'intestazione di una via" e questo è un bel tema, vorrei però anche darvi una buona notizia da questo punto di vista perché in quest'aula tutte le forze politiche quest'anno hanno votato più di un documento perché vengano assegnate strade a delle donne. Ve ne cito una ad esempio. Si è votato in quest'aula perché venga assegnato il nome di una strada a Daniela Dessi che è stata una grande cantante lirica che si è spenta proprio poco tempo fa, Genovese, e quindi abbiamo dato un esempio anche in quest'aula per il riconoscimento alle donne da quel punto di vista, ma soprattutto per i meriti e per le cose buone che fanno. Ho ascoltato gli interventi di Giorgia e di Natasha che ci hanno parlato di



## COMUNE DI GENOVA

Carina Negrone, quindi avete portato un esempio pratico di quello che secondo voi è un simbolo dal punto di vista di quel riconoscimento, dei valori e dei meriti. Ho ascoltato l'intervento della ragazza con la felpa viola, di cui non mi sono segnato il nome, ti chiedo scusa, tu hai parlato appunto dell'importanza delle parole perché mi sembra che molto di questa vostra ricerca parli appunto dell'importanza delle parole. Questo è un tema molto importante perché nella vita quotidiana, nei Social, nella Politica, nell'informazione mi pare viviamo un periodo in cui si usano con un po' troppa leggerezza delle parole, invece di affermare il principio per cui l'utilizzo delle parole è importante. Tu hai fatto un po' di esempi tra come un'espressione rivolta ad un uomo o ad una donna, la stessa espressione abbia connotati completamente diversi, in un caso quasi positivo e nell'altro, in quello femminile, negativo, questo è un qualcosa che credo debba far assolutamente riflettere.

Filippo ci ha parlato della questione dell'utilizzo del corpo delle donne nella Tv e nella pubblicità e questo è un tema. Vorrei dire anche che se da un lato è giusto porsi il problema... perché mentre ne parlava c'era una fotografia di una famosa trasmissione di qualche anno fa in cui una donna era rinchiusa in una sorta di campana di vetro sottostante un tavolo. È importante affermare queste cose, è importante anche, secondo me, che le donne prima di tutti non accettino questo tipo di trattamento e siano le prime ad avere rispetto per se stesse, per la propria natura. Tommaso ha parlato di pubblicità ed Alessandro ha parlato della differenza tra violenza e conflitto dicendo che il conflitto può essere una cosa anche positiva se nasce attraverso un confronto di idee, mentre invece la violenza è sempre negativa. Quindi avete parlato di cose importanti, avete parlato dell'utilizzo delle parole, dell'importanza delle parole, avete parlato di pregiudizi, quindi dello sconfiggere i pregiudizi e vorrei in questo senso anch'io accodarmi ai ringraziamenti, oltre che ai ragazzi che hanno fatto questa cosa molto bella e questi interventi molto belli, soprattutto alle insegnanti perché, per quanto mi riguarda, penso che il livello di un Paese, i diritti di un Paese partano da un rimettere al centro la scuola, l'istruzione e la cultura. Si riparte da lì, si riparte da lì per immaginare un futuro migliore di quello attuale, non da parametri economici freddi, nudi e crudi che francamente non stanno portando a quasi nulla di buono in questo senso. Si riparte da lì, si riparte dalla scuola e si riparte dalla cultura e quindi quello che avete fatto oggi è molto importante. Il dottor Guerrera vi ha dato in qualche modo un testimone. Giustamente vi ha detto: «Siete voi che dovete fare delle cose perché siete le generazioni future», e io su questo sono d'accordo. Diventate cittadini attivi, informatevi, non credete quasi a nessuno soprattutto a chi fa politica. Ascoltate tutti, ma poi createvi una vostra opinione personale in base alle informazioni che siete riusciti ad acquisire, non vi fate raccontare da altri cosa è giusto e cosa è sbagliato. Acquisite nozioni, acquisite informazioni e poi createvi una vostra opinioni. E su quanto nei temi di cui avete parlato oggi sia importante la scuola c'è un articolo recente che faceva vedere un esercizio di scuola elementare in cui si doveva associare alla parola mamma e alla parola papà delle altre parole e le risposte corrette erano per il papà: il papà lavora, per la mamma era: la mamma cucina e stira, e questo in un testo scolastico purtroppo racconta molto degli stereotipi, dei pregiudizi perché un papà può tranquillamente



## COMUNE DI GENOVA

cucinare e stirare e una mamma può tranquillamente, contemporaneamente lavorare mentre lui sta a casa e cucina. Ringrazio tutti, ringrazio gli insegnanti, ringrazio i ragazzi, è stato un incontro assolutamente piacevole e speriamo ce ne possano essere altri.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Collega Grillo.

### **GRILLO (F.I.)**

Anch'io mi associo nel ringraziare sentitamente il corpo insegnante e ovviamente voi, ragazzi, non soltanto voi presenti ma anche i graditi ospiti che assistono ai nostri lavori. Io ritengo quest'iniziativa molto interessante, quindi un sentito grazie per chi ha promesso quest'attività augurandomi, ovviamente d'intesa con il Comune di Genova, l'Assessore Viscogliosi, che la testimonianza che voi oggi ci avete portato possa riproporsi in tutti i quartieri di Genova, in tutte le scuole, se fosse possibile, e poi rendere anche pubblici questi incontri che credo siano di utilità ovviamente non soltanto per i giovani della Scuola dell'Infanzia, ma in generale, per la scuola in generale con un invito, in caso di eventi decentrati, a parteciparvi anche alle famiglie perché vi è una stretta connessione tra le questioni che voi oggi qui avete rappresentato e poi la famiglia. Io sarò molto sintetico, entro nel merito di alcune questioni che viviamo quotidianamente. Raccomando un uso discreto e con molta discrezione dei cellulari e dei Social, e per i giovanissimi in modo particolare rispetto a telefonate che non conoscete, informare la famiglia perché voi dovete essere un punto di riferimento per la famiglia. *Secondo*, laddove nella famiglia tra papà e mamma vi siano delle questioni o di litigiosità o di incomprensione reciproca ricordatevi che voi siete il collante della famiglia, e che dovete svolgere in situazioni di questo tipo un ruolo di dialogo perché voi avete un peso fondamentale anche nei confronti di quelle famiglie che vivono magari un momento di incomprensione. *Terzo*, autobus. Ovviamente non riguarda voi qui presenti della Scuola d'Infanzia, ma è un problema che va posto nella scuola in generale. Non è possibile vedere dei giovani sdraiati sugli autobus e delle persone anziane che ovviamente non riescono a sedersi, magari anche affetti da problemi di deambulazione. È una cosa che veramente, credetemi, io sento (inc.) prendo l'autobus quotidianamente due volte al giorno, e a volte anche con più linee nella città, e vedo la gente anche abbastanza esasperata. Ora, non parlo dei bambini della Scuola d'Infanzia che spesso, sovente sono (inc.), ma parlo in generale, sapendo che poi da qui passerete nella Scuola ai livelli superiori. Bisogna che anche sotto questo aspetto nella scuola si svolga un ruolo più attivo perché ho visto gente veramente soffrire.

Un'altra questione che al momento può riguardarvi relativamente, ma che la scuola, Assessore, nel suo insieme deve affrontare, a mio giudizio, è fare un censimento nelle scuole. Credo che i censimenti siano possibili coinvolgendo i ragazzi e i giovani. Ad esempio, ne cito tre. Qual è lo sport preferito da parte dei giovani? Questi censimenti che adesso io vi accenno possono costruire le scelte a cui sono chiamati poi gli enti locali, (Comune, Regione) perché se nel censimento dello sport, ad esempio dello sport preferito, ovviamente si hanno dei dati e al



## COMUNE DI GENOVA

tempo stesso segnalazioni di carenze di impianti atti a soddisfare perché l'attività fisica motoria, lo sport è fondamentale perché lo sport vi sottrae anche da altre tentazioni. Lo sport è importantissimo. Non è mai stato fatto nella nostra città, ragioniamoci sopra, pensiamoci perché questo può costruire per il domani... agli enti locali di indirizzare le proprie scelte sull'impiantistica sportiva su certi sport o altri, dipende da quello che esce fuori da questo censimento. Questo vale anche per la musica, il teatro, la cultura. Già voi in base... e vi ringrazio per quanto ci avete qui oggi rappresentato, molto bene rappresentato, il che vi ha anche indotto a studiarli questi problemi e allora anche in questo mondo vi è una stretta connessione con gli enti locali, col Comune, con la Regione. Quanti sono ad esempio... - benissimo, in possesso di questo progetto - gli appassionati del teatro Carlo Felice? Perché, guardate, in prospettiva - sto per concludere - è importante avere anche questo censimento perché col tempo il Comune può indirizzare, la Regione può indirizzare delle scelte finalizzate a promuovere sul territorio eventi che in qualche misura voi ovviamente ve ne fate portatori di proposte. Ovviamente non mi rivolgo solo a voi, ma mi rivolgo alla scuola in generale ma partiamo proprio da voi perché, per le cose che ci avete detto molto interessanti, credo che quelle che io vi propongo siano molto più semplici. E poi concludo: il lavoro. Ragazzi, gli anni passano, poi arriverà il momento in cui la famiglia deve decidere Università sì, Università no, quale eccetera, quindi cominciate già a ragionare soprattutto alle prospettive che verranno per voi, ma questo discorso io lo allargo a tutta la scuola. È molto interessante capire la tendenza che un giovane come voi, e via via anche alle altre scuole superiori, che indirizzo hanno come obiettivo il giorno in cui ovviamente dovranno cercarsi un'occupazione, in quanto ne hanno i titoli. Quindi anche questo è importante, perché stiamo vivendo un momento drammatico, abbiamo i giovani che emigrano verso l'estero, l'estero anche se in Europa in modo particolare. Questa inversione di tendenza va cambiata e per cambiarla bisogna iniziare adesso a ragionare e che poi la scuola, l'Università, in base a questi dati statistici, consiglino in quale settore indirizzarsi e viceversa, e non in altri, che non offrono prospettive occupazionali dopo questo censimento. Scusatemi, vi ringrazio ancora sentitamente e io riterrei che questa esperienza, Assessore, di intesa col corpo insegnante, ringraziando anche il Garante, se è possibile cerchiamo di trasferirla in tutta la città, in tutti i quartieri.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Collega Bernini.

### **BERNINI (P.D.)**

Grazie. Davvero complimenti ai ragazzi innanzitutto, e anche a chi ha aiutato questi ragazzi a fare questa importante analisi che senza dubbio lascerà un segno in loro e li arricchirà. Io non ho avuto la percezione di quanto fosse diffuso il fenomeno della violenza sulle donne anche tra le mura domestiche fino a quando da Presidente di un Municipio di Ponente, Sestri e Cornigliano, abbiamo ospitato un Centro Antiviolenza su richiesta delle Compagne dell'UDI. Ed allora ho visto quanto era diffuso questo fenomeno, quante erano le donne che hanno fatto ricorso a questo momento di ascolto e di aiuto e come in realtà fosse un fenomeno



## COMUNE DI GENOVA

che, non ce ne rendiamo conto, ma riguarda chi abita nel palazzo a fianco, persone che incontriamo tutti i giorni. Questo mi ha aiutato a capire quanto è importante che l'amministrazione spenda risorse perché sia diffuso questo tipo di intervento, perché spesso con un aiuto anche marginale, anche spesso soltanto psicologico, si riesce comunque a dare una mano alla persona che si trova in queste difficoltà e a reagire. Il territorio dove io abito e dove ho fatto il Presidente era un territorio che aveva sempre avuto grande rispetto per le donne. Ci sono due piazze dopo che... è difficile intitolare una piazza a una donna perché o c'è una trasformazione della città oppure a una via vecchia non è che gli puoi cambiare nome se non chi ci abita deve cambiare la carta di identità e non è contento. Lì, essendoci stata la trasformazione dell'Italsider e l'acquisizione di nuove aree, abbiamo potuto intitolare due piazze, né a Sante né a grandi figure nobiliari, ma una era Marietta, una partigiana combattente che è stata insignita della medaglia d'argento al valor militare, militare e non civile. Significa che era una combattente vera, che aveva compiuto nella guerra di liberazione dal nazifascismo degli atti eroici come gli uomini, e forse meglio di tanti altri uomini che hanno combattuto nella Resistenza. L'altra invece è alle donne di Cornigliano, perché il movimento ambientalista che ha portato poi a chiudere la Cokeria e a riqualificare un'area che era stata pesantemente inquinata da una attività che portava tanto lavoro ma che a quei tempi non era neanche dotata di tanti abbattimenti delle polveri e dei fumi, sono state le donne di quella delegazione e che sono state protagoniste anche di una trattativa che ha visto vittoriose, poi, le loro richieste con la trasformazione del ciclo siderurgico da integrale a freddo dove l'inquinamento è quasi zero. Ho scoperto con quest'esperienza che le violenze economiche sono altrettanto importanti e, se appunto nella società di Sestri e Cornigliano le donne hanno avuto un ruolo diverso, è proprio perché hanno cominciato, sin dai primi del Novecento, ad essere lavoratrici, quindi portando a casa una parte dello stipendio, reggendo le famiglie hanno avuto un maggiore ruolo sociale dentro la famiglia ma anche dentro il territorio. Noi abbiamo prodotto un libro come Municipio, si chiama: "*Ragazze di fabbrica*" che raccoglie l'esperienza dal 1950 ai giorni nostri delle donne che hanno lavorato in quel territorio e ho scoperto che anche a Nervi comunque c'è una realtà di questo tipo perché nelle interviste che abbiamo fatto, e che adesso abbiamo lasciato alla Fondazione Ansaldo come testimonianza dello studio sul ruolo della donna nel mondo del lavoro, c'erano anche le operaie di Nervi, le operaie che lavorano in una fabbrica che adesso è chiusa, che produceva cioccolato, anche molto buono, e anche queste hanno avuto un ruolo sociale di grande importanza.

Chiudo con un consiglio, perché è un'esperienza che ho provato e che ho trovato di grande interesse. Noi nel Municipio avevamo creato un gruppo, una consulta di ragazzi delle scuole del Municipio di Cornigliano e di Sestri che facevano qualche cosa che era un po' al di là dell'educazione civica, nel senso che cominciavano dallo studio del loro territorio a proporre delle cose che il Comune, il Municipio avrebbe potuto fare per migliorare la qualità della vita dei ragazzi nel territorio. L'impegno che si era preso il Municipio era quello di, di tutti questi progetti, finanziarne almeno uno. La nuova Biblioteca che c'è a Sestri è nata da un progetto fatto dai ragazzi Sestresi, nel senso che l'unica cosa che abbiamo evitato



## COMUNE DI GENOVA

di mettere che era nelle richieste era la Play Station, però tutto il resto che hanno chiesto invece c'è e l'hanno progettato loro. Non costa molto al Comune, al Municipio mettere a disposizione dei ragazzi questi... magari al Presidente Carleo ci andate a tirare la giacchetta e glielo dite se anche lui mette a disposizione un po' di risorse per realizzare una volta l'anno progetti che nascono da lavori come il vostro, perché vi assicuro che poi lasciano il segno nel territorio e soprattutto migliorano il rapporto tra i ragazzi e chi amministra, ma anche la loro vita nel senso che gli si offre la possibilità di realizzare cose che sentono il bisogno di avere e che magari non ci sono ancora. Quindi tanti auguri, siete stati bravissimi, penso che farete belle cose anche nel futuro.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Collega Amorfini.

### **AMORFINI (LPS)**

Il mio sarà un intervento brevissimo, un intervento di ringraziamento a tutti gli insegnanti e ai ragazzi che ci hanno portato qui in aula oggi il loro lavoro che hanno svolto. Volevo dire una cosa sull'aspetto della toponomastica. Io non mi vergogno a dirlo che era uno di quegli aspetti che uno magari ci dà poca importanza e vi ringrazio perché oggi avete portato questa questione, che spero poi abbia un risvolto politico, un'azione politica, che è la Politica poi che deve portare avanti questa situazione qua, che è giusto riconoscere il lavoro svolto dalle donne, che nella loro vita hanno fatto delle azioni importanti che spesso vengono dimenticate. Ringrazio l'Assessore Viscogliosi per aver dato la possibilità agli insegnanti e ai ragazzi di essere qui in aula oggi, e spero che vi siano delle altre Commissioni così importanti perché è una delle Commissioni molto, molto, molto importante. È stata una delle Commissioni più importanti che abbiamo fatto fino a oggi. Grazie.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Collega Putti.

### **PUTTI (Chiamami Genova)**

Anche io cercherò di essere breve come il collega Amorfini perché, sapete, noi Consiglieri abbiamo un po' questa tentazione di sentirci parlare tanto, ci piace davvero sentirci parlare. Invece, va be', io volevo solamente ringraziarvi, come hanno fatto tanti colleghi, per quello che avete voluto condividere con noi, e in qualche modo sicuramente anche lasciarci come stimolo alla riflessione sui temi che avete portato, però soprattutto le Commissioni servono per fare domande a chi interviene e non per parlare noi e fare un po' i (inc.). Quindi io volevo farvi alcune domande, vedete un po' voi chi vuole rispondere. Sono due domande, sono apparentemente semplici ma non così tanto, poi, in fondo, in fondo. La prima è: volevo capire qual era l'informazione, il dato, la riflessione di quello che avete approfondito che vi è rimasta dentro molto e vi porterete, secondo voi. Quando un giorno sarete vecchietti come noi ripenserete a questo momento, ai momenti in cui avete lavorato con il Centro Antiviolenza e le insegnanti e direte: "Mah, guarda un



## COMUNE DI GENOVA

po', quella cosa lì era una cosa interessante". L'altra cosa è: tra le cose che avete visto e colto se ce ne è una che vi ha stupito, ma nel senso positivo. Vi ha stupito perché era una cosa alla quale non avreste mai pensato, non avreste mai pensato che si potesse essere così sciocchi come uomini o così poco... in qualche modo interessati all'altro o al fatto che siamo diversi e che siamo tutti assieme come essere umani. Quindi lasciarci queste due vostre considerazioni è una cosa che mi piacerebbe portarmi via da stamattina, anche perché - questa è una cosa che dico a voi, in realtà per dirla a noi - voi avete adesso due condizioni straordinarie che ben presto riusciremo, temo, spero fortemente di no, ma temo a compromettervi noi adulti. Uno è lo stupore, che quando si cresce poi sparisce un po', e l'altra è in qualche modo misurare tutto, misurare la vita col denaro o con altri strumenti come questo. Poi sarete invece impegnati a pensare come *mantenere* le cose che avete o a mantenersi, come realizzarsi, come acquisire potere, ma in questo momento è una roba, questa, che non vi interessa e vi pone quindi in una condizione straordinaria per cui potete insegnarci molto per cui vorrei davvero se riuscite a rispondere alle mie due domande. Grazie.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo adesso la parola all'Assessore Viscogliosi che vuole fare un intervento prima dei ragazzi che si sono prenotati. Chiedo ad altri ragazzi che si vogliono prenotare per dare una risposta al collega Putti di schiacciare il pulsante in modo da prenotarsi.

### **VISCOGLIOSI (Assessore)**

Io ringrazio tutti voi, Consiglieri, per aver partecipato attivamente a questa Commissione. L'intento era quello di coinvolgere i ragazzi nell'ambito di questa Politica di coinvolgimento dei ragazzi nella vita politica della città. Io sono molto contenta del lavoro che hanno fatto insieme alle loro insegnanti e al Centro Antiviolenza, di quello che hanno fatto emergere, di quello che porteranno in giro e riusciranno a contaminare nelle proprie famiglie e nella città e questa è solo una delle prime iniziative che faremo, che saranno comunque finalizzate a coinvolgere i ragazzi proprio nella vita politica attiva del Comune di Genova, in questa linea che si chiama "*Child Friendly*". Per questa amministrazione è senz'altro la prima volta che i ragazzi hanno la parola, non so se nelle precedenti amministrazioni ci sono stati casi in cui i ragazzi sono venuti e hanno esposto le loro idee. Probabilmente adesso faranno delle domande, ci chiederanno anche di portare avanti delle azioni in cui poi decideremo se saremo in grado di portare avanti. Per quanto riguarda il discorso della Consulta nelle Scuole abbiamo recentemente incontrato il direttore generale del Miur, il dottor Perotti, e faremo degli incontri poi successivi perché ci metterà in rete con tutte le Consulte di tutte le scuole. Lui ha detto che c'è stato un periodo di alcuni anni in cui c'è stata poca partecipazione, in questi ultimi anni, da parte degli studenti alla vita della città e adesso ha fatto un lavoro, in quest'anno, di riattivazione di queste Consulte, alcune sono più attive e altre magari sono più flebili, ma sta a noi ovviamente alimentarle, coinvolgerle e dargli voce. Quindi quest'attività è partita, è in itinere e la porteremo avanti. Anche il discorso del Consigliere Bernini sulle donne di Sampierdarena, di



## COMUNE DI GENOVA

Cornigliano, sulle Partigiane... ricordiamo che Genova ha avuto un gruppo completamente composto da donne, guidato da donne di 180 Partigiane che hanno imbracciato i fucili e hanno difeso la città, e la stessa Resistenza non ha valorizzato come avrebbe dovuto fare. Quindi anche questo può essere occasione per riscoprire appunto delle risorse che abbiamo avuto femminili e che anche in quel momento non hanno avuto il giusto ruolo riconosciuto. Quindi sono molto contenta di quello che abbiamo fatto e ora ci accingiamo a sentire anche gli interventi, le domande e gli input che vorranno darci i ragazzi. Grazie.

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Grazie, Assessore. Adesso passo la parola a Revello Chiara.

### **REVELLO (Studentessa Scuola Durazzo)**

Grazie. Innanzitutto volevo ringraziare anche tutti i miei compagni e tutte le persone che sono oggi qua ad ascoltarci perché è veramente una cosa importante per noi, e poi soprattutto le professoresse che ci hanno dato l'opportunità di fare quest'esperienza e alle signore del Centro Antiviolenza che veramente ci hanno insegnato tantissime cose. Oltre alle domande che... l'argomento preferito probabilmente è quello anche di quando si è bambini e ci sono già subito degli stereotipi, cioè in futuro penso che se avrò dei figli cercherò di insegnargli che gli stereotipi sono sbagliati. L'altra domanda, scusi, non mi ricordo qual era. Forse quello più interessante è quello sulla toponomastica perché comunque non mi era mai venuto in mente, sinceramente, che molte strade erano più al maschile che al femminile. E poi un'altra domanda, che anche con la professoressa Parrachino in classe e con i compagni, è stata: Perché gli stereotipi sono sbagliati? Cioè, all'inizio può sembrare una domanda molto semplice, ovvia, però lì sul momento in realtà non mi è venuta una risposta e allora anche con i compagni abbiamo pensato. È sbagliato perché comunque una persona può essere quello che vuole. Per esempio se un bambino, un ragazzo vuole giocare con le femmine o fare un gioco da femmine può farlo, magari a una ragazza, a una bambina piace uno sport che è considerato più da maschi, non è sbagliato. Un esempio, cioè se posso fare un esempio, sono io stessa. Diciamo che uno quando è in Terza Media poi deve scegliere il Liceo e quindi è un po' difficile. Sinceramente ho sempre voluto fare lavori più da maschio e adesso, se posso dirlo, vorrei fare la fisioterapista di una squadra di calcio. In realtà anche ai miei genitori l'ho detto però lì l'hanno presa un po'... cioè ci hanno riso un po' sopra, in realtà è giusto riderci sopra perché è un po' un mio sogno, però... sarebbe bellissimo. Niente, grazie mille a tutti.

*(Applausi)*

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Passo la parola a Monti Alessandro.

### **MONTI (Studente Scuola Durazzo)**

Grazie a tutti. Innanzitutto volevo ringraziare le signore del Centro Antiviolenza che ci hanno fatto fare questo magnifico percorso di insegnamento e



## COMUNE DI GENOVA

volevo ringraziare le professoresse Boscaglia e Parrachino che ci hanno permesso di lavorarci su, e ringraziare tutti i presenti per l'opportunità. Nell'approfondire la mia parte sulla violenza mi piacerebbero personalmente pene più aspre ma soprattutto volevo chiedere l'aiuto del Comune per aumentare l'attività di questo genere, mi riferisco alle attività che abbiamo fatto sul sessismo e sulla violenza. Solo parlandone possiamo lavorare per i pari diritti e opportunità tra l'uomo e la donna. Vi faccio un esempio. Quanti show televisivi conosciamo che sono diretti da donne? E se ci pensiamo tutti quelli che conosciamo riguardano cucina, moda e gossip. Mi riferisco all'argomento del signor Grillo. Sono pienamente d'accordo sul fatto degli autobus. La colpa è un po' della scuola, ma soprattutto delle famiglie. La maleducazione del non cedere il posto ad un anziano è la stessa maleducazione che causa atti di violenza fisica e psicologica sugli anziani. Ad esempio ultimamente abbiamo avuto l'esempio di un gruppo di ragazzi che si facevano chiamare "orfanelli" che hanno pestato a morte un signore anziano con problemi psichici. La maleducazione è casi di bullismo nelle scuole e il cyberbullismo sui Social. Mi riferisco all'argomento del signor Putti. Io quello che mi ricorderò sempre, per tutta la mia vita è la frase: *"Anche se la violenza è sempre esistita, gli uomini non la devono accettare come componente individuale della condizione umana"*. Mentre, invece, una cosa che mi ha stupito molto di quello che abbiamo fatto durante tutta questa esperienza è stato il fatto che le donne, fino all'ultimo momento, credono che la loro situazione cambierà e che prima o poi l'autore della violenza smetterà di picchiarle, comunque di infangare la loro vita. Ho finito.

*(Applausi)*

### **GAMBINO (Vice Presidente)**

Grazie, Alessandro. Costa Giorgia.

### **COSTA (Studentessa Scuola Durazzo)**

Buongiorno. Di nuovo grazie mille a tutti di averci ascoltato, di averci dato questa enorme opportunità. Grazie alle signore del Centro Antiviolenza e alle professoresse che ci hanno aiutato a realizzare questo progetto. Alle domande che ha fatto il signor Putti volevo rispondere soprattutto alla seconda domanda. Per me la cosa più interessante, o almeno quello che credo abbia interessato un po' tutti, è stato capire che le donne vengono utilizzate veramente come fenomeni da baraccone. Non pensavo veramente che fosse così forte questo sfruttamento. Sapevo che venivano magari utilizzate per fare delle pubblicità di profumi, però non pensavo che addirittura nei programmi televisivi potessero prenderle in giro oppure usarle appunto come fenomeni. Sono anche d'accordissimo con quello che ha detto Alessandro, quindi della maleducazione sugli autobus e non solo. Io personalmente, e credo la maggior parte delle persone, cioè tutti i miei compagni sono sempre stati gentili e hanno sempre ceduto il posto alle persone che magari ne avevano più bisogno. Grazie di nuovo per l'opportunità e... niente, grazie.



COMUNE DI GENOVA

**GAMBINO (Vice Presidente)**

Bene. Grazie ancora a tutti, se non c'è nessun altro intervento chiudo la seduta.  
(11:56)

ESITO:

Progetto "Leggere la città".	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
------------------------------	-------------------------

Alle ore 11.56 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Vice Presidente  
(Antonino Gambino)

documento firmato digitalmente